

VISIONI

Competenze oltre le idee

Cari colleghe e colleghi, illustri ospiti,

L'anno scorso ci siamo lasciati con questa frase: “noi edificiamo sogni”!
Quasi a voler ricordare a noi stessi la “bellezza” del nostro mestiere e la consapevolezza della responsabilità morale e sociale nel saperlo fare bene!

Oggi siamo qui per raccontarvi la nostra Visione del settore delle costruzioni nei prossimi 20 anni!

Per farlo, guardiamo insieme questo breve video....

PROIEZIONE FILMATO

Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo...

Quando abbiamo proposto e poi scelto questo titolo, non vi nego, in molti hanno storto il naso...! Pensavano che fosse troppo vago e generico, lontano dal nostro mondo e dalle tematiche che volevamo affrontare.

Io, al contrario, ne ero entusiasta! Non potevamo trovare titolo più adatto per dare avvio al nostro mandato. Da quando lo abbiamo scelto, quasi involontariamente mi ritrovo a rintracciare questa parola in quasi tutti i discorsi che sento fare nei vari eventi a cui sto partecipando in giro per l'Italia.

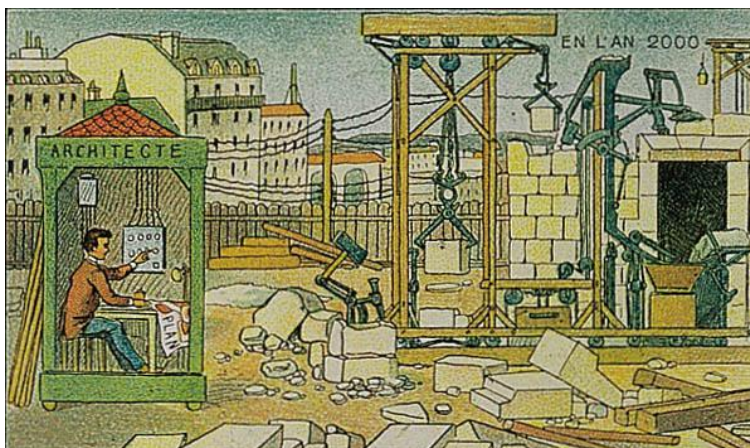
**JEAN MARC
COTE'**

Per parlarvi della nostra visione, però, vorrei fare con voi un piccolo viaggio e portarvi nel passato, nel 1899 quando un'artista francese, Jean Marc Cotè, mentre Parigi si apprestava ad ospitare una nuova Esposizione

**NELL'ANNO
2000**

Universale, riunì alcuni suoi colleghi per realizzare un ambizioso progetto che intitolò “Nell’anno 2000”, per provare tutti insieme ad immaginare come sarebbe stata la vita cent’anni dopo. Furono così realizzate delle vignette che raffiguravano come il progresso avrebbe cambiato i mestieri, i rapporti tra le persone, più in generale, la vita di ciascuno.

Se guardate le immagini, alcune sono divertenti e surreali, ma altre molto vicine alle realtà di oggi! Guardate come immaginavano nel 1900 come sarebbe diventato il nostro mestiere nel 2000:



Il quadro di comando consente all’architetto di costruire una casa anche senza vederla fisicamente, impartendo ordini ad attrezzature e macchinari. Il quadro di comando non è altro che un tablet su cui è caricato un software BIM!!

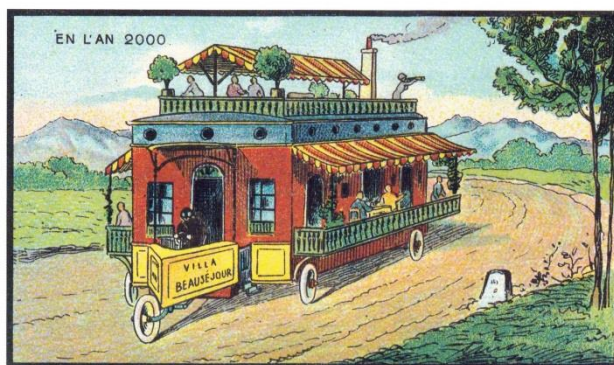
Su una cosa però i nostri artisti dell’900 si sbagliavano... in questa Visione manca un elemento fondamentale... i nostri operai!!! A quei tempi ancora era viva la concezione, nata durante la Rivoluzione Industriale, per la quale l’innovazione tecnologica avrebbe sottratto posti di lavoro e le macchine avrebbero sostituito gli esseri umani.

Questo è accaduto per moltissimi settori industriali, ma non nel nostro!

Un settore nel quale **il capitale umano resta, nonostante qualsiasi innovazione di prodotto e di processo, un elemento imprescindibile!** Un capitale umano che, però, allo stesso tempo, deve investire sulle proprie competenze per poter stare al passo con i tempi!

L'innovazione crea nuove competenze e, certamente, non riduce l'occupazione!

E adesso guardate queste due immagini, entrambe ritraggono una visione della casa in movimento!



A House Rolling Through the Countryside

Ecco come si immaginavano una casa in movimento nel '900 e come la immaginiamo oggi tra 100 anni!



**2115 REPORT
SAMSUNG**

E quindi veniamo al nostro presente! Questa immagine è stata presa dal report promosso dalla Samsung e realizzato da un team di studiosi, ingegneri spaziali, architetti e urbanisti: per loro, ciò che oggi sembra quasi impensabile, tra un secolo diventerà normalità.

In questo report si parla molto di quale sarà il volto delle nostre città nel 2115: si parla di materiali ultra resistenti, grattacieli altissimi, strade verticali, esperienze sensoriali. Addirittura dicono che potremo “stampare” cibo direttamente dalle ricette dei più grandi chef al mondo! Dicono che la spazzatura si trasformerà in energia e che le acque reflue torneranno utilizzabili.

**UN FUTURO
ATTUALE**

Ma allora... vi confesso, questo futuro non mi sembra più tanto lontano!

Dal grattacielo progettato da Carlo Ratti, The Mile, alle stampanti 3D , dalla viabilità progettata con la consulenza di Uber, alle automobili senza autista, dalla spazzatura che già possiamo trasformare in energia, al fotovoltaico applicabile a tutte le superfici!

Questo futuro è oggi già presente, come dicevamo l’anno scorso, quello che ci manca ancora è la VISIONE.

**COSTRUIRE
UNA VISIONE**

Cosa vuol dire costruire una VISIONE?

Vuol dire sapere guardare OLTRE, oltre il proprio naso, il proprio orticello, il proprio interesse, il proprio provincialismo, vuol dire saper IMMAGINARE quali saranno le conseguenze delle nostre azioni ed, in base a queste, orientare le stesse.

Vuol dire saper SOGNARE un futuro che sia realizzabile e fare di tutto perché questo possa accadere!

Vuol dire avere intuizioni, IDEE. Vuol dire saperle trasformare in progetti reali attraverso le COMPETENZE.

Ecco, è questo che vogliamo fare noi oggi: aprire nuovi scenari, legati al mondo delle costruzioni e a tutta la sua lunga filiera produttiva.

**2016: LA
SVOLTA**

Il 2016 potrebbe essere l'anno della svolta per il settore delle costruzioni.

Il Centro Studi dell'Ance prevede un aumento del 1% in termini reali degli investimenti in costruzioni, che finalmente interrompe un trend negativo in atto dal 2008. Anche l'Istat nella nota di Aprile parla di un rafforzamento dei segnali di ripresa con un +0,6% nella produzione nel primo trimestre 2016, accompagnato dal clima di fiducia delle imprese che torna a migliorare.

Questo però non basta! I segnali di ripresa sono troppo flebili per incidere effettivamente sulle nostre imprese e, di conseguenza, sull'economia dell'intero paese.

Il segno positivo necessita di una rivoluzione culturale nel modo di concepire il nostro mestiere, e quindi le opere e gli spazi pubblici e privati, la qualità dell'abitare, la green economy e la rigenerazione urbana. Ma questo obiettivo deve essere condiviso anche dal mondo della politica!

**PERCORSO
INNOVATIVO X
INNESCAR IL
CAMBIAMENTO**

Avere una VISIONE si concretizza nell'intuizione del percorso innovativo da seguire per innescare il cambiamento.

La nostra sfida non è dare una soluzione o un modello unico di riferimento.

**NUOVO
APPROCCIO**

Il nostro obiettivo è, prima di tutto, diffondere un nuovo approccio culturale al settore delle costruzioni.

L'edilizia, anche per come sono strutturati i suoi cicli produttivi e per la presenza al suo interno di imprese di piccolissima dimensione, è sempre stata poco incline all'innovazione, tanto nel prodotto, quanto nel processo.

Le nostre imprese dovranno investire per poter cogliere appieno le opportunità del mercato futuro.

Investire nella qualità del lavoro, nel processo di realizzazione e, soprattutto, in nuove idee da proporre alla politica. Ricordiamoci che le attuali detrazioni fiscali, quelle sulla ristrutturazione e l'efficientamento energetico, nascono da una specifica proposta dell'Ance di circa 15 anni fa!

**ANTICIPARE LE
ESIGENZE DEL
MERCATO**

Come qualsiasi altro prodotto industriale, la casa, l'ufficio, la scuola, dovrà anticipare le aspettative della domanda, nella stessa misura in cui un'automobile o un computer oggi lo fanno.

Solo partendo dai profondi cambiamenti in atto nella nostra società sapremo, forse, leggere il futuro dei nostri territori e dei nostri prodotti.

**DOMANDA
sempre più
ETEROGENEA**

Risulta una domanda sempre più eterogenea:

Anziani, famiglie di dimensioni ridotte, spesso "mononucleari", giovani appena approdati al mondo del lavoro, un ceto medio che perde centralità e sicurezza, nuovi servizi che trasformano la nostra vita quotidiana, in termini di spostamenti, raccolta di informazioni, luoghi di lavoro, stranieri che si trasformano in nuovi italiani, con le loro tradizioni ed esigenze.

A tutte queste fasce della popolazione dovremo essere in grado di offrire risposte adeguate.

Oggi il cambiamento di rotta dell'edilizia, passa sia per un profondo e indispensabile ripensamento del processo di produzione che implica un nuovo assetto all'interno delle nostre imprese, sia per un nuovo approccio alle politiche del settore, partendo dalla presa di coscienza che la condizione del nostro patrimonio abitativo – e non solo – è degradata, che le periferie sono spesso invivibili, che la vera “spending review” da fare è prima di tutto quella energetica e che la garanzia del nostro debito pubblico è il risparmio degli italiani, la cui metà è proprio in immobili.

**LA NOSTRA
SFIDA PER
RENDERE
COMPETITIVO
IL TERRITORIO**

Questa è la sfida a cui oggi siamo chiamati, per tornare a rendere competitivo ed efficiente il nostro territorio. La sua inadeguatezza influenza negativamente non solo la produttività di tutte le imprese italiane, ma, soprattutto, la qualità di vita dei cittadini: e questo non possiamo permetterlo!

**QUALITÀ' DEL
PRODOTTO**

Vogliamo tracciare le linee guida affinché il nostro settore possa tornare a crescere.

Innanzitutto la **qualità del prodotto edilizio**.

Nell'antica Grecia, i politici ateniesi, appena nominati, facevano giuramento di restituire la città più bella di come la avevano ricevuta. Aspiravano all'ideale di perfezione, “kalòs kai agathòs”, cioè non solo bello, ma anche buono, virtuoso, forte, migliore.

L'impresa deve essere protagonista nel processo di riqualificazione del territorio, facendosi promotore di un nuovo modo di costruire in “qualità”. È necessario stimolare un ripensamento del nostro paesaggio urbano, che integri i principi della green economy con quelli del benessere di chi fruisce quegli spazi.

SOSTENIBILITA'**GREEN****ECONOMY****ECONOMIA****CIRCOLARE**

In questo senso, i concetti di edilizia sostenibile e green economy, ovvero in senso più ampio di economia circolare, diventano le basi dalle quali partire per creare nuovi mercati.

A conferma di ciò, va sottolineato che solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali, che è giunto a rappresentare il 36,3% degli investimenti in costruzioni, ha mostrato in questi anni una tenuta dei livelli produttivi (+19,4%) grazie anche all'effetto di stimolo derivante dagli incentivi fiscali (55% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.

ECOBONUS

Secondo il Centro Studi della Camera in collaborazione con il Cresme, gli Ecobonus per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio hanno avuto non solo un ruolo fondamentale in questi anni incentivando milioni di interventi, ma hanno anche generato un **impatto complessivo neutro per le casse dello Stato attraverso il lavoro e le tasse** che generano, l'emersione del nero, senza considerare i vantaggi diretti e indiretti per le famiglie.

Per innescare una profonda riqualificazione, però, gli interventi che oggi sono costosi e complicati, devono, invece, diventare semplici nella fattibilità amministrativa, creando convenienze imprenditoriali per attrarre investimenti privati.

È arrivato il momento di dare finalmente **certezze agli incentivi** per le detrazioni fiscali, ma mettendo in luce anche i problemi che questo strumento ha evidenziato negli ultimi anni.

La chiave con cui affrontare una riforma sull'incentivo secondo noi è quella di **premiare un'innovazione in edilizia che generi risultati quantificabili in termini di riduzione di consumi energetici e di miglioramento del comportamento antisismico degli edifici.**

**PREMIALITA’
GRADUATA
RISULTATO
OTTENUTO**

In sostanza prevedere una premialità per gli interventi nelle abitazioni che migliorino le prestazioni energetiche introducendo per ogni salto di una classe nella prestazione dell’edificio, un incremento premiale nella detrazione fiscale complessiva.

Con lo stesso criterio premiale si dovrebbe prevedere l’incentivo per gli interventi di adeguamento antisismico applicando, quindi, gli incentivi in funzione della zona di rischio.

**STABILITA’
2016:
50% IVA
ACQUISTO
CLASSE A/B**

Grazie anche all’intervento dell’ANCE con la Legge di stabilità 2016 le misure fiscali assumono un ruolo sicuramente importante per il consolidamento di questa quota di mercato.

Ed infatti, la previsione dell’introduzione della detrazione IRPEF al 50% per l’acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, per l’edilizia privata, e la sostituzione del Patto di Stabilità Interno con il Pareggio di Bilancio per le opere pubbliche, potrebbero finalmente essere i primi segnali di una maggiore attenzione da parte del Governo al comparto delle costruzioni che ne possa consentire il rilancio.

**RIGENERAZIONE
URBANA**

Allo stesso modo, però, è necessario intervenire sulla **rigenerazione del nostro tessuto urbano!**

In Italia edifici brutti e malconci delle periferie non vengono rottamati perché con le norme attuali è impossibile la sostituzione edilizia. Ovvero, per demolire e ricostruire un fabbricato devo prima chiedere un permesso di demolizione e poi chiederne un altro per nuova costruzione. In più, la volumetria realizzabile diminuisce del 30%, devo ripagare gli oneri di urbanizzazione (anche se sono stati già pagati all’epoca della prima costruzione) e quelli di costruzione!

Lascio a voi le considerazioni degli effetti di questa assurda normativa!

**LA
SOSTITUZIONE
EDILIZIA OGGI
NON CONVIENE**

Nessuno ha interesse a “rottamare” un edificio, ma si preferisce sempre operare con una ristrutturazione che, però, non garantisce un miglioramento sensibile dell’immobile, né in termici energetici, né da un punto di vista sismico.

Eppure (come già avviene in altri paesi europei come la Francia, la Germania e l’Olanda, dove la sostituzione edilizia viene attuata normalmente) questo tipo di intervento potrebbe portare un ritorno importante nelle casse pubbliche, in termini di tasse e riduzione di costi sociali.

VANTAGGI

Come non capire che la sostituzione edilizia può portare vantaggi sotto molteplici aspetti: per la sicurezza che garantirebbe il rispetto delle normative sismiche vigenti; per la salute dei cittadini, con una riduzione dell’inquinamento indoor; per il risparmio energetico, con edifici a consumo quasi zero o addirittura passivi; per il risparmio economico, limitando sprechi per i portafogli delle famiglie italiane.

I vantaggi sono evidenti e sotto gli occhi di tutti, eppure siamo molto lontani da questi obiettivi.

PROPOSTA

Per incentivare la sostituzione edilizia, sarebbe necessario considerare la ricostruzione a seguito di demolizione, a parità di volume e superficie utile, non come nuova costruzione, pagando gli oneri solo sulla eventuale parte eccedente alla volumetria precedente, laddove realizzabile in virtù della normativa urbanistica vigente.

Inoltre, si potrebbe rendere l’intervento di sostituzione edilizia realizzabile solo a patto che si costruisca un edificio in classe energetica A e con consumo di suolo pari o minore del precedente.

Questo potrebbe essere un inizio, ma, siamo consapevoli, che assolutamente non basterà!

UNA SERIA

Abbiamo bisogno di una seria politica industriale per il nostro

**POLITICA
INDUSTRIALE**

comparto produttivo!

Il Governo Inglese nel Luglio 2013 ha elaborato un rapporto dal titolo “Construction 2025”.

**IL CASO
INGLESE**

“Construction 2025” è di fatto la strategia sviluppata dall’industria e dal governo del Regno Unito per migliorare il settore delle costruzioni entro il 2025. Basti dire che l’obiettivo finale di questo programma, declinato ovviamente sotto vari aspetti e comprensivo di una road map abbastanza dettagliata, è una crescita del settore del 70% rispetto al livello attuale!

Se lo possono fare loro, noi non saremo da meno!

Il documento inizia, neanche a dirlo, con una chiara visione di dove sarà l’industria delle costruzioni in Inghilterra nel 2025, basata su cinque parole chiave: People – Smart – Sustainable – Growth – Leadership.

A questo aggiungiamo che in Inghilterra già dal 2016 è stato previsto l’obbligo dell’utilizzo del BIM in tutti gli appalti pubblici e che per lo stesso programma sono stati investiti 5 milioni di sterline, con altri 15 previsti fino al 2019 per l’implementazione fino al terzo livello.

**LO STRUMENTO
DI QUESTA
RIVOLUZIONE
POSSIBILE:**

Questa è l’edilizia 4.0, quella dove il BIM, integrato con i sistemi di geolocalizzazione GIS, diventa lo strumento di una rivoluzione possibile.

BIM + GIS

Sempre che il Governo decida di investire seriamente nella Banda Larga e garantisca la connettività su tutto il nostro territorio!

I vantaggi di questo tipo di approccio sono enormi e diventano ancora più evidenti se si pensa al ciclo intero di vita dei nostri edifici e delle nostre città... se si pensa in termini di economia circolare!

**DIGITALIZZA-
ZIONE P.A.**

È necessaria una strategia di digitalizzazione non solo per le nostre imprese, ma anche e soprattutto per le pubbliche amministrazioni.

Speriamo che la riforma della P.A. si traduca in una reale semplificazione

delle procedure!

Anche in questo caso, come per la qualità edilizia e per la rigenerazione del nostro paesaggio urbano, è necessaria un'azione di stimolo soprattutto nella fase di prima diffusione dei nuovi strumenti e dei nuovi processi, per raggiungere risultati effettivamente significativi.

Stimolo che significa sicuramente fissare percorsi e roadmap di obblighi legislativi, che prevedano la formazione di tutti i soggetti coinvolti, ma anche e soprattutto, investire economicamente.

**CAPITALI
PAZIENTI**

Come sottolinea l'economista Mariana Mazzucato quando parla dello Stato Innovatore, "solo il pubblico può disporre di capitali pazienti in grado di sostenere investimenti strategici di lungo periodo", capaci di attrarre anche operatori e capitali privati.

**NOI SIAMO IN
UNA FASE DI
START-UP**

In effetti, è come se il nostro settore stesse vivendo una fase di start-up, dove l'innovazione è il cardine attorno a cui far ruotare prodotti e processi, con nuovi strumenti e tecnologie.

E come tutte le start-up innovative, anche il settore delle costruzioni, ha bisogno di idee e competenze, sostenute da investimenti pubblici e privati.

Stabiliamo insieme il percorso per fare diventare questa start up innovativa il traino per tutta l'industria italiana.

Il 2016 potrebbe essere l'anno della svolta per il settore delle costruzioni.

**#ANDIAMO
AVANTI**

Facciamo in modo che lo sia effettivamente!

Questa è la nostra Visione. #ANDIAMOAVANTI